



Circ. n 6-2022

Roma, 4 febbraio 2022

A TUTTO IL PERSONALE

LETTERA APERTA AL MINISTRO BRUNETTA

"Piuttosto che chiusi a casa, con il telefonino sulla bottiglia del latte a far finta di fare smart working, a parte le eccezioni che ci sono sempre, è meglio vaccini, vaccini, vaccini e presenza".

Caro Ministro Brunetta,

ho avuto modo di leggere le sue dichiarazioni rese ieri a Sky TG24 e desidero chiarirle che, tra i lavoratori pubblici, quelli che sono veramente "fannulloni" sono l'eccezione e non la regola!

Forse è fuorviato dalla sua esperienza personale, in quanto dipendente pubblico anche lei, che crede il contrario, ma si persuada, i dipendenti pubblici che non lavorano sono pochi e, probabilmente, sono quelli assunti con una raccomandazione. Infatti la stragrande maggioranza lavora tanto, non viene pagata quanto sarebbe equo (vedasi raffronto con altri Paesi) e sono tra i pochi che pagano ogni balzello che lei e i suoi colleghi ci imponete.

Lei stesso si contraddice nelle sue esternazioni pubbliche mentre inopinatamente ci attacca: plaude, infatti, ai risultati ottenuti, è consapevole che la macchina pubblica ha lavorato anche nel periodo più complicato della fase pandemica proprio grazie al lavoro agile, contribuendo agli ottimi risultati realizzati su PIL e produttività. Allora perché continua ad infierire **gratuitamente** su quanti **ogni giorno "si fanno il mazzo"**, mentre la bottiglia di latte è ormai vuota e il vaccino l'hanno fatto?

Dovrebbe ringraziarci perché col nostro lavoro, anche in modalità agile, appunto, le consentiamo di accreditarsi quale buon amministratore presso l'opinione pubblica, snocciolando quei risultati ottenuti, raggiunti, non lo dimentichi, **col nostro lavoro**.

Soltanto grazie al quotidiano servizio che rendiamo al Paese, nonostante i suoi insulti, le vessazioni in tema di valutazione, la tassa sulla salute, e chi più ne ha ne metta, che lei, in qualità di Ministro della Repubblica, può fregiarsi di quei servizi resi ai cittadini che **siamo noi a garantire.**

È grazie al **nostro lavoro** che lei spaccia come suoi i risultati raggiunti, ovvero gli stessi che convincono gli elettori a votarla, consentendole di continuare ad amministrare la cosa pubblica e, infine, con le imposte e tasse che versiamo **le paghiamo il profumato appannaggio che percepisce.**

Allora le consiglio, invece di “irrompere” con esternazioni irriverenti, ingiuste e inappropriate, di lavorare tanto e bene (almeno quanto facciamo noi) nell’interesse del Paese.

La invito, infine, prima di attaccarci in modo generalizzato, risultando oltremodo stantio e a corto di argomenti (di fatto alimentando un’acredine contro il lavoratore pubblico, quindi anche contro sé stesso), di riflettere accuratamente su quanto concretamente fa per l’intera collettività, cosicché possa stabilire in autonomia se è appropriato (oltre che meritato) il suo stipendio.

Insomma, se proprio vuole giudicare, giudichi sé stesso, che preferisce mostrarsi in TV invece di lavorare!

Cordialmente!

* * *

Cordiali saluti.

IL COORDINATORE GENERALE
f.to Francesco Savarese